

CMLXVII SEDUTA

LUNEDÌ 16 MARZO 1953

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente BERTONE

INDICE

Disegno di legge (Trasmissione) Pag. 39701

Disegno di legge: « Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26 » (2782-Urgenza) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione):

BOSCO	39703
TERRACINI	39703
ZOTTA	39704
PRESIDENTE	39705
Rizzo Domenico, relatore di minoranza	39705

Proposta di legge (Presentazione) 39701

La seduta è aperta alle ore 17.

BISORI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di sabato 14 marzo, che è approvato.

Trasmissione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Ministro del tesoro ha trasmesso il seguente disegno di legge:

« Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1947-48 » (2881).

Questo disegno di legge sarà stampato, distribuito e assegnato alla Commissione competente.

Presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il senatore Persico ha presentato la seguente proposta di legge:

« Concessione di un contributo di lire 20 milioni per l'organizzazione in Roma del VI Congresso internazionale di diritto penale » (2882).

Questa proposta di legge sarà stampata, distribuita e assegnata alla Commissione competente.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26 » (2782-Urgenza) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26 ».

È stata proposta una serie di questioni pregiudiziali. Se ne dia lettura.

BISORI, *Segretario*:

Il Senato, ritenuto che il disegno di legge n. 2782 ha carattere e valore di legge costituzionale, decide di non procedere alla discussione del disegno di legge stesso perchè non è stata seguita la procedura prescritta dall'articolo 138 della Costituzione.

PASTORE, PELLEGRINI, ALLEGATO, MONTAGNANI, BARDINI, GAVINA, MOSCATELLI, MASSINI, RUGGERI, RISTORI, ROLFI.

Il Senato, considerando che il disegno di legge n. 2782 contrasta con i principi di democrazia politica e di sovranità popolare parlamentare nell'articolo 1 della Costituzione, decide che non s'abbia a discuterlo.

MANCINELLI, GRISOLIA, RUGGERI, MOSCATELLI, BERLINGUER, PELLEGRINI, PASTORE, ALLEGATO, ALBERGANTI, TAMBURRANO, ROLFI, SALVAGIANI, BITOSSÌ.

Il Senato, ritenuto che il disegno di legge n. 2782 è contrario al principio costituzionale della eguaglianza dei cittadini, che si traduce anche ed essenzialmente nella eguaglianza del diritto di voto e nel diritto di accedere in condizioni di parità a tutte le cariche elettive; che, in particolare, lo stesso disegno di legge è in contrasto con gli articoli 3, 48, 51 e 56 della Carta costituzionale; delibera che il disegno di legge n. 2782 non s'abbia a discutere.

TERRACINI, RUGGERI, MOSCATELLI, PELLEGRINI, PASTORE, BERLINGUER, ALLEGATO, SALVAGIANI, ALBERGANTI, GRISOLIA, BITOSSÌ, TAMBURRANO, ROLFI.

Il Senato, ritenuto che il disegno di legge n. 2782 è in contrasto con l'articolo 49 della Costituzione repubblicana, che assicura a tutti i partiti il diritto di concorrere con metodo de-

mocratico a determinare la politica nazionale, delibera che esso non si debba discutere.

MILILLO, RUGGERI, MOSCATELLI, PELLEGRINI, ALLEGATO, PASTORE, GRISOLIA, BERLINGUER, ALBERGANTI, BITOSSÌ, ROLFI, TAMBURRANO, SALVAGIANI.

Il Senato, ritenuto che il disegno di legge n. 2782 viola il principio del voto diretto stabilito dall'articolo 56, primo comma, della Costituzione, delibera che non debba discutersi.

FORTUNATI, RUGGERI, PELLEGRINI, PASTORE, ALLEGATO, MONTAGNANI, BARDINI, MOSCATELLI, ROLFI, RISTORI, GAVINA.

Il Senato, ritenuto che il disegno di legge n. 2782, violando i principi della rappresentanza politica proporzionale, contrasta con le norme della Costituzione che prevedono maggioranze qualificate per determinate votazioni, e precisamente con gli articoli 62, secondo comma; 64, primo e terzo comma; 72, terzo comma; 73, secondo comma; 83, terzo comma; 90, secondo comma; 94, quinto comma e 138, delibera che non si debba discutere e porre all'ordine del giorno.

SPEZZANO, ALBERGANTI, GRISOLIA, BITOSSÌ, ROLFI, TAMBURRANO, RUGGERI, MOSCATELLI, PELLEGRINI, ALLEGATO, PASTORE, BERLINGUER, SALVAGIANI.

Il Senato, ritenuto che il disegno di legge n. 2782 contrasta con gli articoli 3 dello Statuto della Regione siciliana; 16 dello Statuto speciale per la Regione sarda; 19 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige; delibera che esso non s'abbia a discutere e porre all'ordine del giorno.

BERLINGUER, ALBERGANTI, GRISOLIA, BITOSSÌ, ROLFI, SALVAGIANI, TAMBURRANO, RUGGERI, MOSCATELLI, PELLEGRINI, ALLEGATO, PASTORE.

1948-53 - CMLXVII SEDUTA

DISCUSSIONI

16 MARZO 1953

Il Senato delibera che non si debba discutere il disegno di legge n. 2782 perchè contrasta con il principio del rispetto delle minoranze etniche, di cui agli articoli 2, 19, 54 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

RAVAGNAN, PELLEGRINI, PASTORE, ALLEGATO, MONTAGNANI, BARDINI, GAVINA, RUGGERI, MOSCATELLI, ROLFI, RISTORI.

BOSCO. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'opposizione ha presentato un primo gruppo di otto pregiudiziali che ci sono state testè lette. Questa mattina, quando l'onorevole Presidente Paratore ha annunciato che gli erano pervenute tali pregiudiziali, gli ho immediatamente chiesto di che cosa si trattasse. L'onorevole Presidente ha risposto che se ne sarebbe data lettura dopo la votazione della chiusura della discussione generale. Rilevo che a termini del Regolamento si potrebbe anche sostenere che, una volta chiusa la discussione generale, non è più proponibile una questione pregiudiziale la quale tende a non far discutere un disegno di legge.

Tuttavia, poichè il Presidente ci ha comunicato stamattina che avrebbe dato lettura delle pregiudiziali dopo la chiusura della discussione generale, non voglio affatto prevalermi di un argomento che potrebbe fondarsi su un fatto successivo, cioè sulla chiusura della discussione generale. Ciò premesso, pur non volendo trarre alcun argomento dall'articolo 70 del Regolamento, resta una constatazione di carattere politico, ed è questa: noi per otto giorni abbiamo discusso ampiamente il disegno di legge nel merito.

RUGGERI. Cinque giorni.

BOSCO. Ho contato dal mattino dell'8 marzo. Comunque si è discusso per dieci sedute; nel corso della discussione, sono stati portati argomenti di carattere costituzionale tendenti a provare e a dimostrare che il disegno di legge era affetto da una pretesa incostituzionalità. Quindi noi ancora una volta, attraverso un espediente di procedura, dovremmo ritenere

inesistente ciò che nella realtà è avvenuto. Una prima volta, domenica 8 marzo, fu proposto di non considerare valida la seduta antimeridiana, benchè tutti i senatori fossero venuti in Aula, in relazione alla votazione avvenuta nella seduta precedente, ed una seconda volta ci è stato proposto di considerare inesistente il disegno di legge, per una pretesa diversità del testo del messaggio dal testo approvato dalla Camera dei deputati.

Oggi, attraverso queste pregiudiziali, a che il disegno di legge non si discuta, si vuole, in pratica, annullare quanto è avvenuto, cioè considerare inesistente la discussione svoltasi. Ciò sia detto dal punto di vista politico.

Dal punto di vista regolamentare, mi richiamo all'articolo 65 del Regolamento. Il nostro Presidente Paratore, nella seduta del 9 marzo, sull'ordine dei lavori disse precisamente: « Al riguardo esprimo l'avviso che la discussione possa essere divisa in due parti: si debba cioè affrontare in primo luogo la proponibilità della questione di fiducia e le sue conseguenze e si debba in un secondo tempo discutere sul merito del disegno di legge ».

Nessuna deliberazione in contrario è stata adottata dall'Assemblea nei riguardi di questo avviso del Presidente. Senonchè, si è cominciato a discutere nel merito del disegno di legge e si è chiusa stamattina la discussione generale. Ma ciò non toglie che resti sempre all'Assemblea un problema che dobbiamo esaminare e discutere e che ritengo preliminare, il problema cioè della ammissibilità della questione di fiducia e delle sue conseguenze. Quindi, a termini degli articoli 65 e 9 del Regolamento, chiedo che il Senato si pronunci sulla priorità della discussione della promovibilità della questione di fiducia.

PRESIDENTE. Sul richiamo al Regolamento fatto dal senatore Bosco hanno facoltà di parlare un Senatore a favore ed uno contro.

Ha chiesto di parlare contro il richiamo al Regolamento il senatore Terracini. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, parlerò molto brevemente perchè mi pare che davvero gli argomenti posti innanzi dal senatore Bosco non richiedano eccesso di contro-argomentazioni per essere svuotati di ogni validità.

Una cosa è la decisione di chiudere la discussione e altra cosa è la fine effettiva della discussione. Voi avete votato stamani la chiusura della discussione con una di quelle deliberazioni che hanno un contenuto di amaro insegnamento politico per il Paese; ma la nostra discussione non è ancora chiusa. Infatti hanno ancora diritto di parlare un rappresentante per ogni Gruppo, i relatori ed il rappresentante del Governo. E solo quando il rappresentante del Governo avrà pronunciato l'ultima parola del suo intervento, la nostra discussione sarà veramente chiusa. Fino a quel momento è in facoltà di ogni gruppo di dieci senatori di presentare pregiudiziali; e naturalmente il diritto alla presentazione comporta il diritto allo svolgimento. Se già nel corso di numerosi interventi durante questi cinque giorni si è lumeggiato il carattere incostituzionale di questo disegno di legge, mai è stata posta formalmente una pregiudiziale di incostituzionalità. Noi abbiamo sollevato delle eccezioni pregiudiziali, ed esse furono discusse e votate. Ma avevano un altro contenuto delle attuali. Queste, di cui abbiamo avuto notizia attraverso il foglio distribuitoci stamani dall'apparato tecnico del Senato, sono di carattere nuovo e non hanno precedenti e analoghi in questa discussione. Nè ha importanza se la materia di cui si sostanziano fu già toccata nel corso della discussione generale. Fino al momento in cui essa non si concreta nella forma stabilita dal Regolamento, fino a che non viene discussa a norma del Regolamento, essa non diviene pregiudiziale formale e rimane semplice argomento di ragionata esposizione. Non contesto che il nostro Presidente, il senatore Paratore, avesse all'inizio di questa discussione esposto l'*iter* che questa avrebbe seguito, secondo il quale il Senato avrebbe affrontato dapprima la ammissibilità della richiesta di fiducia, impostata dal Governo in forme non normali, e poi il merito della legge. Ma poichè lo stesso Presidente Paratore credette poi di avviare in altro modo i nostri lavori, senza che neanche una voce si sollevasse per richiamare le direttive precedenti — il che avrebbe significato porre i contraddizione con se stesso il nostro Presidente, impresa troppo audace per osarla — mi pare che la pretesa attuale del senatore Bosco di avvalersi ora di una di-

chiarazione largamente superata dai fatti, suoni quanto meno irrispettosa per la nostra Presidenza. Noi abbiamo intrapreso la discussione generale della legge e nella discussione generale sono evidentemente state comprese tutte le altre di carattere subordinato, tra le quali quella sulla chiusura svoltasi stamane, e resterà compresa quella sulle pregiudiziali alla quale il nostro Presidente in questo momento ci ha invitato. Interrompere ora la discussione generale per saltare bel belli all'altra, del tutto diversa per contenuto, sull'ammissibilità della questione di fiducia così come proposta dal Governo, rappresenterebbe la completa disorganizzazione dei nostri lavori. Ciò può fare addirittura supporre, in chi la propone, il proposito di impedire la tranquilla conclusione dei nostri lavori.

Io le chiedo pertanto, signor Presidente, di volersi attenere e far attenere l'Assemblea a quella procedura che il Presidente Paratore ci ha indicato ed ha incominciato egli stesso ad applicare. Dopo che le pregiudiziali saranno state discusse e votate, dopo che un rappresentante per ogni singolo gruppo avrà parlato così come dà diritto il Regolamento, dopo che i relatori avranno risposto ed il signor Ministro avrà posto il punto fermo a questa discussione, allora soltanto potremo passare alla discussione sulla questione di fiducia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare a favore del richiamo al Regolamento il senatore Zotta. Ne ha facoltà.

ZOTTA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi stiamo seguendo una strada che sembra univocamente e unanimemente tracciata; il Presidente Paratore, come ha spiegato testè il collega Bosco, aveva chiaramente scisso le possibilità procedurali di discussione: da un lato proponibilità della fiducia e sue conseguenze, dall'altro esame e votazione del disegno di legge. Il fatto che la discussione si sia svolta sulla parte generale del disegno di legge mostra accettazione da parte dell'opposizione della tesi che le pregiudiziali non andassero più discusse formalmente ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento. Tant'è che essi delle pregiudiziali stesse hanno fatto il corpo delle loro argomentazioni di critica al testo di legge e l'intervento dell'onorevole Terracini che mi suona nelle orecchie, con quella sua cadenza così

dolce, in sostanza non era che una pregiudiziale quando diceva che il disegno di legge attuale viola la Costituzione.

Dunque ci troviamo adesso a questo punto: abbiamo ampiamente discusso tutti gli aspetti del disegno di legge, l'aspetto costituzionale, nelle sue forme varie di pregiudiziale e l'aspetto di merito. È stata chiesta la chiusura della discussione generale. Oggi si presenta dinanzi a noi un quesito: se sia proponibile la questione di fiducia, intesa nel senso che votata la legge in blocco s'intenda votata la fiducia. Conseguenze necessarie e insuperabili della posizione di fiducia sono: la priorità, la indivisibilità, la inemendabilità. Come non si può spezzettare, frammentare la fiducia la quale è o non è — non v'è via di mezzo — così non è possibile, per quel rapporto di accessorietà per cui la fiducia vive in quanto vive il testo di legge, prendere il testo stesso, vivisezionarlo, esaminarlo per parti, per emendamenti o per divisioni o per pregiudiziali. Bisogna prenderlo nell'insieme, in blocco, si vota il testo di legge ed è votata la fiducia. Questa la struttura dell'istituto della fiducia, questo il problema che oggi ci dobbiamo porre prima di passare all'ulteriore discussione finale del disegno di legge ed alla votazione del medesimo.

SCOCCIMARRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Scoccimarro, ella sa che sul richiamo al Regolamento non possono parlare che un senatore a favore ed uno contro. (*Proteste dalla sinistra*).

PASTORE. C'è una decisione del Presidente Paratore. Chiediamo che sia rispettata.

PRESIDENTE. Io debbo far rispettare il Regolamento nei confronti di tutti.

V'è un richiamo al Regolamento del senatore Bosco, il quale ha richiesto che il Senato si pronunci in merito alla priorità della discussione sulla proponibilità della questione di fiducia.

SCOCCIMARRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Scoccimarro, mi spiace, ma non posso concederle la parola in quanto, sul richiamo al Regolamento, hanno parlato già un Senatore a favore ed uno contro. (*Clamori dalla sinistra*).

PASTORE. Chiediamo che sia rispettata la decisione del Presidente Paratore.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per andare a conferire con il Presidente Paratore.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 21,35*).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. La Presidenza ritiene che si potrebbe soprassedere dal risolvere immediatamente la questione della proponibilità di pregiudiziali in presenza della posizione della questione di fiducia; e ciò perchè è stato raggiunto un accordo per consentire lo svolgimento di pregiudiziali con alcune limitazioni:

1) raggruppamento delle pregiudiziali, sulle quali prenderanno la parola un proponente per ciascuna di esse e due oratori a favore e due contro su tutte le pregiudiziali raggruppate;

2) la discussione e la votazione delle pregiudiziali così raggruppate saranno esaurite entro e non oltre la seduta pomeridiana di mercoledì 18 corrente;

3) nessun'altra pregiudiziale relativa al disegno di legge sarà posta in discussione e in votazione.

Invito pertanto il senatore Bosco a dichiarare se insiste nel suo richiamo al Regolamento.

BOSCO. Signor Presidente, restando fermo ed impregiudicato il nostro punto di vista che la questione di fiducia ha la priorità su ogni altra, in considerazione di quanto ella ci ha comunicato, dichiaro di non insistere sul richiamo fatto al Regolamento.

RIZZO DOMENICO, *relatore di minoranza*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO DOMENICO, *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, restando salvo ed impregiudicato ogni diritto da parte nostra di contestare la validità della questione posta dall'onorevole Bosco e delle altre che potranno eventualmente porsi in seguito, dichiariamo, con questa riserva, di aderire alla comunicazione presidenziale e prendiamo atto del contenuto della stessa.

PRESIDENTE. Poichè il Senato ha preso atto all'unanimità delle comunicazioni della

Presidenza, rimane stabilito quanto è sancito nelle comunicazioni stesse.

Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 17 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e l'altra alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di un Vice Presidente.

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26 (2782-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge e delle seguenti proposte di legge:

1. Tutela delle denominazioni di origine e di provenienza dei vini (1875).

2. BERLINGUER ed altri. — Miglioramento del sussidio post-sanatoriale a favore dei tubercolotici assistiti dai Consorzi antitubercolari (2512).

3. Deputati DAL CANTON Maria Pia, BIANCHI Bianca ed altri. — Modificazioni alle norme dell'ordinamento dello stato civile relative ai figli illegittimi (2560) (*Approvata dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sullo Statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmata ad Ottawa il 20 settembre 1951 (2589).

5. Modificazioni alla legge 22 giugno 1950, n. 445, concernente la costituzione di Istituti regionali per il finanziamento alle medie e piccole industrie (2541).

6. Modifiche alla legge 8 marzo 1951, numero 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali (2283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputati CAMPOSARCUNO ed altri. — Proroga del termine di cui alla XI delle « Disposizioni transitorie e finali » della Costituzione (2632) (*Approvata dalla Camera dei deputati*).

8. SILVESTRINI ed altri. — Costituzione del Ministero dell'igiene e della sanità pubblica (2087).

9. SCOCCIMARRO ed altri. — Norme per la riparazione degli errori giudiziari, in attuazione dell'articolo 24, ultimo comma, della Costituzione della Repubblica italiana (686).

10. TERRACINI ed altri. — Concessione della pensione invalidità e morte ai perseguitati politici antifascisti e ai loro familiari superstiti (2133).

IV. Seguito della discussione dei seguenti disegni di legge e delle seguenti proposte di legge:

1. BERTONE ed altri. — Concessione di miglioramenti alle pensioni delle vedove e degli orfani, genitori, collaterali ed assimilati, dei Caduti in guerra ed alle pensioni degli invalidi di guerra dalla seconda all'ottava categoria (2803).

2. Provvidenze per i mutilati ed invalidi e per i congiunti dei Caduti che appartennero alle Forze armate della sedicente repubblica sociale italiana (2097).

3. Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni del prezzo di prodotti industriali accordate sul bilancio dello Stato (1638).

4. Delegazione al Governo della emanazione di norme di attuazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (2276).

5. Disposizioni sul collocamento a riposo dei dipendenti statali (1869).

6. MICELI PICARDI. — Elevazione del limite di età per il collocamento a riposo degli impiegati statali con funzioni direttive (1703).

7. MACRELLI ed altri. — Rivendica degli immobili trasferiti ad organizzazioni fasciste od a privati e già appartenenti ad aziende sociali, cooperative, associazioni politiche o sindacali, durante il periodo fascista (35).

V. Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità (Difesa civile) (1790) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VI. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, sull'ordinamento dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari (953) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 21,40).

Dott. MARIO ISGRÒ
Direttore dell'Ufficio Resoconti